

GIUSTIZIA

LA PROTESTA DEGLI AVVOCATI

Addio al Tribunale tra tanti disagi e dubbi

I tagli del governo prevedono l'accorpamento con quello di Trani

● **ANDRIA.** La giustizia nella Bat si appresta a subire epocali cambiamenti dopo l'approvazione del Decreto legge noto come "taglia tribunali" da parte del Consiglio dei Ministri il 6 luglio scorso. Un decreto che prevede, in totale, la chiusura di 37 Tribunali italiani, 220 sezioni distaccate e 38 procure. Da questi provvedimenti è investita la sesta provincia pugliese, in particolare, il Tribunale di Andria, sezione distaccata del Tribunale di Trani. Un tribunale che ha sempre sofferto di notevoli disfunzioni, che inevitabilmente si riversavano sull'utenza, a causa della carenza atavica di magistrati e personale di cancelleria. Solo dopo lunghissime vicissitudini, il Tribunale di Andria ha visto finalmente in pianta organica tre magistrati togati, due in materia civile e uno in penale. Un potenziamento che ha permesso di elevare il numero dei provvedimenti ottenuti. «Un equilibrio che rischia però di saltare - fa sapere l'Associazione Avvocati Andriesi per voce della sua vice presidente Nella Vitti, nonché consigliera dell'Ordine Forense Tranese - Questo flebile equilibrio oggi deve, purtroppo, fare i conti con il "Decreto Milleproroghe", che scelleratamente prevede anche l'accorpamento del Tribunale di Andria al Tribunale di Trani». Ciò che potrebbe creare più problemi è proprio l'attuazione del Decreto.

LE SEDI E LE SENTENZE - Continua la vice presidente Vitti: «Il periodo di riorganizzazione fissato dal decreto è di 18 mesi, ma lo

DISMESSO

Sarà dismesso entro 18 mesi, come sezione distaccata, ma continuerà a essere utilizzato anche se non per l'intera attività processuale



stesso, per quanto riguarda l'edilizia giudiziaria, stabilisce che nei casi in cui la sede accorpante non sia in grado di ospitare gli uffici ivi trasferiti, possono essere utilizzati, per un periodo di cinque anni, gli immobili adibiti a servizio dei Tribunali e delle sezioni distaccate sopresse». Cosa che, quasi certamente, «accadrà per il Tribunale di Trani, visto il notevole numero di sezioni distaccate

dipendenti dallo stesso». Quindi, il Tribunale di Andria, che sarà (o dovrebbe essere) dismesso entro 18 mesi, come sezione distaccata, continuerà ad essere utilizzato per un quinquennio, anche se non per l'intera attività processuale, ma seguendo un criterio di specializzazione (civile, penale e magistratura del lavoro), mantenendo al contempo i giudici di Pace. Dopo i 18 mesi, ma questo è tutto ancora da stabilire, le cause inizieranno ad essere rinviate dai singoli Giudici davanti alla sede accorpante, pur rimanendo ai loro ruoli assegnate e pur rimanendo i fascicoli presso la sede di chiusura. «Ciò che preoccupa - secondo l'Associazione Avvocati Andriesi - è il numero di sentenze che potranno essere emesse in questo periodo. Molte cause potrebbero essere dirottate verso la nuova organizzazione».

I COSTI - Altro quesito: il criterio con cui avverrà lo spostamento coattivo del personale, sia nelle competenze specifiche sia nella ridistribuzione nella nuova sede. «Questo provvedimento di chiusura andrà a penalizzare pesantemente gli studi legali delle zone interessate dalla soppressione. Molti studi - avverte Vitti - si ritroveranno con la necessità di modificare la loro struttura organizzativa per far fronte alle nuove esigenze territoriali. Tutto ciò non potrà che gravare sui costi, sia per i professionisti che per gli utenti, con il rischio che questi ultimi si allontanino ancora di più dalla domanda di giustizia».

Marilena Pastore

COSTI PIÙ ELEVATI

«Molti studi legali affronteranno più spese per far fronte alle nuove esigenze territoriali con maggiori costi per gli utenti»



TRIBUNALE CHIUSO

Il Tribunale di Andria sarà accorpato a quello di Trani con il nuovo decreto legge. Scatta la protesta degli avvocati che rimarcano i disagi e i costi più elevati